

METALMECCANICO

Pochissime imprese sospendono l'attività

BELLUNO

Sest di Limana, Manfrotto di Feltre, Npe Longarone, Gruppo Ali e Bortoluzi Sistemi di Belluno. Sono queste alcune delle aziende metalmeccaniche bellunesi che oggi saranno chiuse in ottemperanza alle indicazioni del premier Conte.

Una decisione salutata con favore dal migliaio di lavoratori che oggi potranno stare a casa con la famiglia con tranquillità.

Delle altre imprese a ieri sera ancora non si sapeva nulla, anche se qualcuno presumeva che oggi potranno essere aperte. Cosa che non piace per nulla ai sindacati che insorgono.

«Dispiace vedere», dice Fabio Furlan della **Fiom Cgil**, «che un decreto del governo che parte dalla necessità di tutelare la salute dei lavoratori come suggerito da noi sindacalisti, non sia tenuto in considerazione. È a mio parere ingiustificabile che qualcuno oggi apra l'attività». «Siamo preoccupati di quello che succederà domani (oggi per chi legge, ndr)», commenta anche Michele Ferraro della Uilm, «perché è giusto dare un po' di respiro a lavoratori molto in ansia per loro e per le loro famiglie». Mauro Zuglian e Matteo Caregnato della Fim Cisl precisano che «se da un lato si comprende che interrompere la filiera produttiva è dura, in questa emergenza sanitaria gli imprenditori dovrebbero comunque chiudere un paio di giorni in attesa di capire dalle Prefetture di preciso chi deve tenere aperto e chio».

A tenere aperto, secondo il decreto governativo, sarà Unifarco di Santa Giustina che rifornisce le farmacie di prodotti come ad esempio gel igienizzanti messi in produzione per rispondere alle attuali esigenze. —

